

Sos per Veronica, gravissima nell'ospedale Bambin Gesù

## Il cuore nuovo non va Altro trapianto a 4 anni

**Il medico:  
«Non è un caso  
rarissimo  
E può farcela»**

«Il caso di Veronica non è così raro come si potrebbe credere. Può succedere che pazienti che hanno già subito un trapianto di cuore debbano sottoporsi a un altro intervento, anche se di solito tra i due episodi passa molto più tempo. In ogni caso, non è detto che la bambina debba essere per forza operata: c'è una possibilità, anche se piccola, che il suo cuore attuale ce la possa fare». Il professor Carlo Felice Sacconi è il soprintendente sanitario del Bambin Gesù, l'ospedale del Gianicolo dove è ricoverata da lunedì scorso Veronica. La direzione del nosocomio, specializzato nell'assistenza pediatrica, si tiene costantemente in contatto con i centri di trapianto in Italia e nei paesi europei, in attesa che si renda disponibile un nuovo cuore. Nel frattempo, la bambina è seguita da un'equipe di specialisti di tutti gli organi interni, che controllano l'evoluzione del quadro clinico. «La situazione rimane stazionaria, e cioè grave», spiega il professor Sacconi - anche se oggi (ieri per chi legge, ndr) alle 14 si è accertato un lieve miglioramento. Tutti gli organi continuano a funzionare perfettamente, e questo ci dà più tempo e più speranze». Ma com'è possibile che il nuovo cuore si sia fermato subito dopo il trapianto? Non c'erano stati controlli in precedenza a Udine, da dove proveniva il donatore? «Udine dispone di un ottimo centro di cardiocirurgia, attivo da almeno vent'anni. E il cuore trapiantato su Veronica ha superato una doppia valutazione di idoneità, lì e qui da noi. Purtroppo, come ho già spiegato, eventi di questo genere non sono impossibili». □ M.D.G.

Un cuore nuovo non è bastato. E ora Veronica, una bambina palermitana di 4 anni ricoverata all'ospedale Bambin Gesù, è in attesa di un nuovo trapianto. La piccola era stata operata nella notte tra lunedì e martedì, ma l'organo che i medici le hanno impiantato è stato colpito da un infarto al ventricolo sinistro. E mentre Veronica vive grazie ad un apparecchio che regola la sua circolazione sanguigna, è ricominciata la ricerca di un nuovo donatore.

**MASSIMILIANO DI GIORGIO**

«Eravamo venuti a Roma solo una settimana fa, per un controllo medico. Poi, ci hanno richiamato all'improvviso: "abbiamo trovato un cuore nuovo per Veronica". Siamo arrivati lunedì sera. A mezzanotte io e la bambina siamo entrate in sala operatoria, per l'anestesia. Sono stati momenti terribili, perché Veronica si è impaurita e ha cominciato a gridare: "non lo voglio il cuore nuovo, voglio tenere il mio". Alle 2 e mezza è arrivato il cuore da Udine, e intorno alle 10 di mattina l'operazione è finita. Sembrava che tutto andasse bene, invece all'improvviso il nuovo organo ha smesso di battere. Da quel momento, mia sorella vive grazie a un apparecchio che assicura la circolazione del sangue».

Clementina Farruggio sta per laurearsi in medicina, a Palermo. Ma quella che sta vivendo qui a Roma è un'esperienza di cui nei suoi studi avrebbe volentieri fatto a meno. Da cinque giorni sua sorella Veronica, una bambina di 4 anni e mezzo, è ricoverata nel reparto di rianimazione del centro di cardiocirurgia dell'ospedale Bambin Gesù. Nella notte tra lunedì e martedì la piccola, affetta da circa un anno da cardiomiopatia dilatativa, era stata sottoposta a un trapianto di cuore. Ma subito dopo l'operazione il nuovo organo - donato dai genitori di una bambina di Udine, morta dopo un incidente stradale - si è fermato per un infarto al ventri-

colo sinistro. E ora le speranze di Veronica sono appese oltreché al tubo che consente la circolazione extracorporea del sangue, anche alla possibilità di trovare in fretta un altro cuore delle giuste dimensioni. Cosa non facilissima, per l'età e la corporatura della bimba, che pesa 11 chili appena. «Il donatore deve essere un bambino il cui peso non superi i 30 chili», spiega Clementina, che insieme al fratello e ai genitori si alterna accanto al letto della sorella - e quasi quasi Veronica è stata fortunata perché la sua malattia ha dilatato lo spazio nella cavità che ospita il cuore, permettendo di trapiantare anche un organo più grande».

Veronica si era ammalata nell'aprile scorso, dopo una forte influenza. Le sue condizioni erano progressivamente peggiorate fino a dicembre, quando la bimba era entrata in lista d'attesa per un trapianto presso l'ospedale del Gianicolo. Per lei, lunedì scorso, il viaggio verso Roma e quell'operazione era stata una piacevole passeggiata. Prima aveva giocato con la psicologa del reparto, operando il suo cane di peluche con tanto di mascherina per l'ossigeno e garze. Poi, accompagnata da Clementina, era entrata in sala operatoria. Ma dopo dieci ore, è arrivata l'amara sorpresa: il nuovo cuore di Veronica non funziona, non pompa il sangue. «I medici hanno provato più volte a farlo ripartire, ma non c'è stato

niente da fare», dice Clementina, vestita col camice bianco da dottoressa, mentre accarezza il piccolo dalmata di peluche. Così, la ragazza ha lanciato un appello alle agenzie stampa e la tv: «Occorre un nuovo cuore per mia sorella. Se non verrà sottoposta entro i prossimi due giorni a un nuovo trapianto, Veronica non ha alcuna possibilità di sopravvivenza». Un appello sofferto e dagli esiti imprevedibili, perché purtroppo trovare un cuore non è come donare il sangue.

Eppure, ieri qualcosa è cambiato nel drammatico quadro clinico della piccola paziente, sempre collegata a quella macchina che emula per quanto è possibile le funzioni del cuore, mettendo e rimettendo in circolazione il sangue. Nel bollettino medico delle 14 si riscontrava qualche segnale di miglioramento, mentre anche le funzioni degli altri organi restano integre. Un dato importante, che se non alimenta troppe speranze dà comunque più tempo alla bambina, in attesa che dalla rete dei centri di trapianto arrivi la buona notizia. «Tre giorni fa sembrava che avessero trovato un donatore, un bimbo francese», dice Clementina - ma pesava appena 7 chili, troppo pochi anche per mia sorella».

«Una cosa deve essere chiara, comunque - ripete più volte la ragazza, e non sembra che lo faccia solo per darsi coraggio - Veronica è ancora viva, le sue funzioni vitali sono integre. Ecco perché non abbiamo smesso neanche un po' di sperare». Accanto a Clementina c'è il padre di un'altra piccola paziente operata da pochi giorni: il cuore che batte nel suo petto apparteneva a un bambino investito accidentalmente da uno sciatore in montagna. «Mia figlia ora sta bene - racconta l'uomo - ed è stata anche fortunata per l'operazione abbiamo aspettato solo 40 giorni. Ora spero che le cose vadano bene anche per Veronica».



Un bambino in un reparto di rianimazione

### Scritte neofasciste imbrattano i muri di Latina

Nella notte precedente l'anniversario della Liberazione, tutta una serie di scritte inneggianti al fascismo e corredate da disegni di fasci, svastiche e croci runiche hanno imbrattato i muri della città di Latina. L'iniziativa è stata definita dal capogruppo del Pds in comune Enrico Forte come una logica prosecuzione di quello che sta facendo la destra, al governo nella città. Interpellato da un quotidiano romano sull'accaduto, il Sindaco Ajmone Finestra, che da tre anni guida la giunta di destra, ha detto di condannare le scritte e ha definito senza cultura chi le ha fatte, pur sottolineando che tocca alla storia stabilire se il 25 aprile è una data favorevole per le sorti dell'Italia oppure no. Ajmone ha aggiunto che adesso bisogna dimenticare quella guerra civile e non alzare gli steccati. Nella notte, Testa, come ha raccontato lui stesso, ha poi ricevuto due telefonate anonime di minaccia, nelle quali gli è stato consigliato di «stare attento». Latina si è tra l'altro posizionata in controtendenza nelle ultime elezioni politiche, assegnando alla destra una netta vittoria nella competizione del 21 aprile.

### Monte Testaccio: «Notizie false sul degrado»

La diffusione di notizie false sullo stato di abbandono e degrado di Monte Testaccio è stata denunciata dalla dottoressa Anna Maria Ramieri, funzionaria archeologa alla sovrintendenza comunale di Roma, che ha voluto ricordare che il monumento fa parte del progetto del comune «La scuola adotta un monumento», e che è tra l'altro meta di visite guidate, l'ultima delle quali appena avvenuta. «Nel rigettare le falsità sul monumento, sottoposto invece a una vigile azione di tutela di salvaguardia e valorizzazione facilmente verificabile da ogni visitatore, si sottolinea, aggiunge la dottoressa, come in tal modo si sia vanificato il progetto di adozione del monumento, attraverso una azione fortemente dissuasiva nei confronti degli studenti rendendo più difficile l'obiettivo di avvicinarli a renderli moralmente responsabili del monumento prescelto».

## OPEL CORSA VIVA LA ROAD STAR DEL MOMENTO.

\* Prezzo A.R.I.E.T. escl. spese istr. prnt. 550.000 T.A.N. 16,0 T.A.E.G. 17,2



Corsa Viva 1.3 3 porte  
Prezzo pieno L. 16.630.000  
Nuovo prezzo  
L. 15.600.000

oppure

Finanziamento a tasso zero in 20 mesi  
L. 10.000.000  
Solo L. 500.000 al mese

E' Corsa Viva e ha un repertorio entusiasmante. • Antifurto immobilizer. • Vetri atermici. • Motori 1.2, 1.4 60 CV, 1.7 Diesel e 1.5 Turbodiesel. • Disponibili a richiesta alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, doppio airbag (67 e 120 litri), ABS elettronico, servosterzo e climatizzatore.

E' un'offerta delle concessionarie

alba giemme

• NUOVA SEDE: Via Appia Km. 46.200 - Velletri (RM)  
Tel. 06/9627600 - 9629330 - 9627991 - 9628193 - 9627611  
• Via A. Mammucari, 24/32 Velletri (RM) Tel. 06/9630906 - 9632093 - 9638433  
• Via G. Leopardi, 24 Colleferro - Tel. 06/9780880

AUTO

VENDITA

ASSISTENZA - RICAMBI

• Via Appia Km. 17,500 Ciampino Tel. 06/79340426 - 79340818 - Fax 79340258  
• Via L. Micara, 27 Frascati - Tel. 06/9421985

OPEL